

Dopo le perplessità una cauta vigilante attenzione



La presentazione annuale del Rapporto sui rifiuti speciali di ISPRA ha sempre destato interesse tra gli addetti ai lavori, questa volta, però, l'aspettativa era maggiore perché, al di là del tema specifico, poteva essere anche l'occasione di un primo confronto/incontro pubblico tra il SNPA e il nuovo ministro Sergio Costa. E non sono andate deluse o perse né l'una né l'altra.

Già i "cavalieri", con i soli nomi e cognomi al tavolo dei relatori, hanno fatto giustizia del programma che, adottando un criterio esoterico, aveva anteposto il grado ai militari lasciando agli altri il dato anagrafico.

Puntuali, e giustamente problematici, gli interventi illustrativi del Rapporto da parte del DG MATTM Mariano Grillo e della responsabile del Centro ISPRA Rosanna Laraia. Ci perdoneranno se lasciamo agli specialisti le loro relazioni per tornare al tema politico-istituzionale riguardante il ruolo del SNPA e i rapporti con il nuovo esecutivo.

Il presidente Laporta ha ribadito la volontà, già espressa durante le audizioni parlamentari, di costruire un Sistema forte, autorevole e credibile, dotato di autonomia tecnico.scientifica, indipendenza e garanzia nei confronti dei cittadini auspicando un filo diretto con essi attraverso il miglioramento degli strumenti di comunicazione e delle istituzioni chiedendo un rapporto trasparente con il MATTM, la Conferenza delle Regioni e l'ANCI. E senza dimenticare il ruolo non trascurabile di migliorare la qualità ambientale delle imprese. Il tutto con l'obiettivo primario dei LEPTA per assicurare prestazioni omogenee e qualificate su tutto il territorio.

Non a caso ha affermato con forza: **"Non siamo la polizia ambientale del Paese"**.

Il ministro Costa, dopo alcune considerazioni sul MUD ha dichiarato: **"L'imprenditore ha bisogno di certezze per investire. Per tutto il periodo della Legislatura questo è un mantra: noi diamo certezze, lui fa girare l'economia; chiedo all'imprenditore di usare la miglior tecnologia per la diminuzione della produzione di rifiuti"**.

E, riprendendo l'ultima affermazione di Laporta, ha distinto i ruoli tra il braccio operativo tecnico e quello operativo repressivo degli organi di polizia chiedendo una migliore formazione giuridico-procedurale per il personale del SNPA con la qualifica di UPG.

Non sono mancati da parte del ministro attestati di riconoscimento per il lavoro delle strutture del Sistema con le quali ha collaborato nella "vita precedente", ponendo l'accento sulle differenze ancora presenti dei livelli qualitativi e quantitativi degli interventi.

Tale tema è stato ripreso da Luca Marchesi, vice presidente del SNPA, accanto al sollecito per l'emanazione dei decreti attuativi ex L. 132/2016 e il varo formale del PT 2016-2018, e da Stefano Ciafani, presidente di Legambiente nel corso della Tavola Rotonda coordinata da Jacopo Giliberto in sciarpa verde d'ordinanza, che hanno chiesto nuove risorse per il superamento di questo grave handicap.

Una mattinata positiva e importante nella quale gli interlocutori si sono di nuovo annusati al di là dei precedenti positivi rapporti di collaborazione di alcuni di loro in ruoli e gerarchie completamente diversi.

Avanti così! (g.p.)